

FUORI NON C'È NIENTE PER ME

Di

Domenico del Mastro

1 EST. SPIAGGIA - GIORNO 1

Sotto un cielo cupo, una spiaggia libera dove spira il vento.

Di fronte, il mare d'inverno. Agitato e scuro, bagna la sabbia con vigore.

SARA (V.O.)

Irma dice che dovrei uscire di più,
che quando si ha il mare così
vicino è un peccato non camminare
sulla sabbia.

(breve pausa)

Ma fuori non mi piace.
Fuori non c'è niente per me.

2 INT. CASA SARA - STANZA DA LETTO - GIORNO 2

Sara, una bella ragazza sui venticinque anni dal volto segnato da precoci occhiaie, sorride guardando davanti a sé.

È in piedi, al centro della sua stanza da letto, interamente circondata da bambole di ogni genere, dimensione e materiale che riempiono ogni spazio della camera. Alcune sono di porcellana dipinta, altre di stoffa usurata, altre ancora di plastica. Industriali, usate da anni e persino fatte a mano.

SARA (V.O.)

A casa vivo con le mie più care
amiche.

--

Sara pettina i capelli di una bambola piuttosto grande.

SARA (V.O.)

Loro sono tutto quello che ho.

--

Sara è seduta a terra, in cerchio con altre quattro bambole.

Ride coprendosi la bocca con le mani, come se una bambola avesse detto qualcosa di malizioso e divertente.

3 INT. CASA SARA - STANZA DA LETTO - NOTTE 3

Sara guarda fuori dalla finestra. Il buio è calato sulla città.

Alle sue spalle, distante qualche metro, una *bambola dai capelli rossi* sembra osservarla.

Dalla finestra Sara vede la strada. Una macchina posteggia davanti al palazzo di fronte e una RAGAZZA scende dalla vettura. Ha una felpa con il cappuccio che le copre il viso, ma non i lunghi capelli. Poi si libera del cappuccio, scoprendo un volto dai lineamenti delicati, magnetico per Sara, che si fa rapire dalla sua bellezza per qualche istante.

L'UOMO alla guida esce dall'auto e aiuta la ragazza a prendere zaino e valigie dal portabagagli.

Sara si volta e guarda le sue bambole. Poi si concentra su quella dai capelli rossi.

4 INT. CASA SARA - STANZA DA LETTO - GIORNO 4

Sara si pettina davanti allo specchio.

SARA (V.O.)
Irma dice che per capire se una
cotta è vera bisogna guardarsi
negli occhi.

Sara dirotta lo sguardo in basso e nel riflesso dello specchio vede la bambola dai capelli rossi.

SARA (V.O.)
Ma io lo so già...

Si legge sul suo vestito una piccola targhetta con la scritta "Irma".

5 INT. STRADA CASA SARA - GIORNO 5

La vicina di casa di Sara esce dal portone del suo palazzo in tutta fretta. Zaino sulle spalle, cartellina d'arte sotto le braccia e fra le mani fogli e quaderni. Si dirige a passo spedito lungo il marciapiede, ma non si avvede che un foglio le scivola via finendo a terra.

A pochi passi da lei, c'è Sara. Osserva la scena nascondendosi dietro al suo smartphone, poi va a raccogliere il foglio.

È un disegno astratto in bianco e nero, in basso a destra la firma "Karen".

SARA (V.O.)
(con imbarazzo)
...Karen è la mia prima cotta.

Sara guarda sognante il disegno, mentre davanti a lei Karen si allontana.

6 INT. CASA SARA - STANZA DA LETTO - GIORNO 6

Sullo schermo di un computer portatile il profilo social di Karen. Sara sfoglia le sue foto digitali: lei che disegna nella sua cameretta, lei che gioca con un gatto, un dipinto astratto, lei che mima un colpo di pistola alla tempia.

SARA (V.O.)
 Presto ci saremo io e lei insieme
 al mare, o magari un mio
 ritratto...Dovrebbe dipingermi,
 però. In bianco e nero è troppo
 triste.

Sara continua a cliccare sul mouse, scorrendo sul profilo di Karen.

SARA (V.O.)
 Chissà dove ci daremo il primo
 bacio...Mi sento già le mani
 sudate!

7 EST. STRADA ACCADEMIA - GIORNO 7

Karen parla divertita con alcuni COMPAGNI DI ACCADEMIA in prossimità dell'ingresso.

Ride a una battuta di un RAGAZZO, mentre accanto al gruppetto passa Sara, che volta leggermente la testa verso Karen.

SARA (V.O.)
 Karen si vergogna ancora un poco,
 ma gli artisti sono così. Me lo
 dice sempre anche Irma... Forse
 possiamo inventarci una storia
 tutta nostra su come ci siamo
 conosciute.

Sara prosegue a camminare, mentre ai suoi lati tutto diviene più sfocato.

8 INT. CASA SARA - STANZA DA LETTO - NOTTE 8

Linee e forme astratte in bianco e nero.

Il disegno di Karen è appeso a una parete.

Sara lo fissa, sempre circondata dalle sue bambole.

Improvvisamente qualcosa fuori dalla finestra attira la sua attenzione. Le luci dell'appartamento di Karen si accendono.

Sara si avvicina alla finestra e spia: Karen è appena rientrata a casa in compagnia del ragazzo dell'accademia.

SARA (V.O.)

L'amore certe volte è difficile da riconoscere e per certe persone ci vuole una spinta... un aiutino, insomma.

La bambola Irma, seduta sulla scrivania al lato di Sara, sembra guardarla. Sara ricambia lo sguardo.

SARA (V.O.)

Il nostro è un colpo di fulmine speciale...

Torna con gli occhi sull'appartamento di fronte.

SARA (V.O.)

...Ci rimarrà così male quel ragazzo

Karen e il ragazzo si stanno baciando.

9 EST. STRADA CASA SARA - NOTTE 9

È notte fonda e la strada sgombra di ogni segno di vita.

Appoggiata con la schiena a una macchina di fronte al palazzo di Karen, Sara controlla il suo cellulare e butta un occhio all'ingresso del palazzo.

Dopo un po' di attesa, il portone si apre. Il ragazzo esce, si stringe nella giacca per il freddo e si allontana.

Sara si fionda verso il portone e riesce a intrufolarsi prima che si chiuda del tutto.

10 INT. ASCENSORE - NOTTE 10

Il riflesso nello specchio di Sara. Sul suo viso si dipinge un sorriso carico di entusiasmo.

Si guarda, si aggiusta i capelli, che rimangono tuttavia disordinati.

DIN!

Le porte si aprono... sul nero.

11 INT. CASA SARA - STANZA DA LETTO - NOTTE

11

Una decina di bambole disposte in cerchio, al centro della stanza.

Fra loro c'è anche Irma. Di fronte alla bambola dai capelli rossi, c'è Karen. Anche lei è parte di quel cerchio. Ha la bocca tappata da un nastro, i piedi legati da una corda e le mani immobilizzate dietro la schiena.

SARA (V.O.)

Siamo fatte l'una per l'altra, l'ho capito dal primo momento...Ora deve capirlo anche Karen.

(entusiasta)

Sono così emozionata!

Gli occhi di Karen sono terrore puro, si dimena ma gli arti legati la fanno solo muovere goffamente, senza riuscire a spostarsi.

Le sue urla di paura rimangono dei mugolii sommessi.

SARA (V.O.)

Continua a lamentarsi, avrebbe voluto un matrimonio da film, all'aperto, su un bel prato verde, con tanti invitati...ma io gliel'ho detto che non esco. Qui stiamo così bene!

In piedi all'ingresso della stanza, Sara guarda con amore verso Karen.

SARA (V.O.)

Fuori non mi piace.

Fuori non c'è niente per me.

Karen passa in rassegna i sorrisi cuciti, stampati, impressi sulle bambole del cerchio, infine alza gli occhi disperati verso Sara che chiude la porta della stanza.

FINE.